

Alt(r)efoto

Le vostre foto più belle sulla homepage di Alt(r)ispazi!

Cos'è Alt(r)ispazi
Cosa propone
Come associarsi
Come collaborare

Eventi in corso
Archivio eventi

Alt(r)abiblioteca
Alt(r)efoto

Ettore Pagani
Ornella Antonioli

Contatti
Link

Home

Alt(r)esere - Emozioni ad alta quota: omaggio a Walter Nones



Giovedì 17 marzo

Spazio Oberdan

sala Alda Merini
Viale Vittorio Veneto 3 (ingresso da via Tadino)
Milano (Porta Venezia)

ore 21.00

Ingresso € 5,50 (+ euro 3 di tessera annuale)

Posti 200

I biglietti sono acquistabili il giorno stesso
e in **prevendita** al botteghino dello Spazio Oberdan
dalle ore **16,30 di mercoledì 16 marzo**.

Per informazioni telefonare
alla segreteria dell'associazione
02-8373124 o via e-mail
associazione@altrispazi.it

Emozioni ad alta quota: omaggio a Walter Nones Testimonianze, filmati e progetti per ricordare un grande alpinista

Alt(r)esere del 17 marzo è dedicato a Walter Nones, l'indimenticabile alpinista scomparso il 3 ottobre 2010 sull'Cho Oyu, la "Dea turchese" dell'Himalaya.

Saranno i ricordi della moglie **Manuela Sparapani Nones** a colloquio con l'amico giornalista **Roberto Mantovani** e l'alpinista **Silvio "Gnaro" Mondinelli** ad aprire la serata organizzata in collaborazione con **Fondazione Cineteca Italiana**.
La memoria di Walter Nones è fertile di iniziative: a testimoniarlo saranno le presentazioni che ci farà Manuela, nel corso della serata, della realizzazione per il 2012 di un **nuovo film** su di lui e di **"Solidarietà: l'unione fa la forza"**, progetto per permettere agli amici degli alpinisti morti in montagna di aiutare concretamente i coniugi sopravvissuti a crescere i figli.

Il progetto, a cui la signora Nones ha aderito come testimonial, è stato ideato e fortemente voluto da **Silvio "Gnaro" Mondinelli** con **Enrico Dalla Rosa** – anche lui in sala a parlarcene – ed è promosso dall'High Mountain University.

Per decisione comune di Alt(r)ispazi e della Fondazione Cineteca italiana, **una parte degli incassi della serata sarà devoluta proprio a questo progetto**.
(Info e contatti: www.himu.eu; email: rdc@hemu.eu)

Due i filmati proposti al pubblico milanese:

1) **Emozioni ad alta quota di Walter Nones** (50 minuti)

Sono le immagini con cui Walter si raccontava nelle numerose serate che lo vedevano protagonista.

Come ci si predispone a incontrare i giganti della Terra? Non è solo l'allenamento fisico – palestra, roccia, ghiaccio e le montagne – a determinare la riuscita di un'impresa in Himalaya, ma è anche la preparazione psicologica che viene ad assumere un ruolo fondamentale. Non ultima la capacità di instaurare una relazione onesta basata sulla fiducia nelle capacità tecniche e umane dei propri compagni, così da sviluppare quella sintonia che è anche comprensione reciproca.

Questa la premessa che lo ha visto impegnato sulle montagne di casa e del mondo fino alla superba realizzazione sul Chongra Peak Nord, Pakistan, salito in stile alpino in prima assoluta lungo la cresta ovest. Fino alla dolorosa e drammatica esperienza della morte del compagno e amico Karl Untherkirkker durante la spedizione al Nanga Parbat, in cui con il compagno Simon Kehrler risalgono la parete Rakhiot in prima ascensione assoluta in stile alpino (Pakistan 2008).

Le ultime immagini che sfilano lo vedono di nuovo impegnato sulle montagne di casa, su quel Monte Croce nella familiare catena del Lagorai, da cui era partito alla ricerca di quegli spazi e luoghi che soli gli davano la dimensione dove ritrovare se stesso.

2) **Intervista a Walter Nones**

di **Stefano De Franceschi**, giornalista di TV Capodistria (5 min. ca)
Trasmessa nell'ambito del programma "K2 la montagna e le sue genti", riprese girate in occasione della prima edizione dell'International Mountain Summit di Bressanone (novembre 2009).

Brevi biografie

Walter Nones (Cavalese, 5 novembre 1971 - Cho Oyu, 3 ottobre 2010)

Nativo di Cavalese in Trentino (1971), Nones viveva in Alto Adige, nella Val Gardena, con la moglie Manuela e i due figli Patrik ed Erik. Guida Alpina e Istruttore Scelto Militare di Alpinismo e Istruttore di sci presso il Centro Carabinieri Addestramento Alpino di Selva di Val Gardena in provincia di Bolzano. Cresce a Sover, in piccolo paesino della Val di Cembra in provincia di Trento ai piedi della catena del Lagorai dove andava spesso a camminare con i genitori.

"Ho amato la montagna fin da piccolo e all'età di 14 anni ho iniziato a scalare sulle Dolomiti per scoprire che cosa si vedeva da lassù. Ancora oggi vado in montagna con lo stesso spirito e provo e stesse emozioni di quando ero bambino. Ma una volta arrivato in vetta cresce nel mio cuore il desiderio di ammirare nuovi orizzonti e ... non posso fare altro che continuare a salire". Ed è appunto da questa sua vocazione interiore che erompe la forza e la volontà di proseguire l'iniziazione in Dolomiti alla ricerca di nuove emozioni sulle montagne del mondo. Numerose sono le ascensioni che lo vedono protagonista in questi anni tra Sud e Nordamerica, Karakorum, Cina e Himalaya.
www.walternones.it

"Queste sono le vie alpinistiche che più mi sono rimaste nel cuore, non solo per la fatica fisica ma soprattutto per le grandi emozioni che mi hanno dato":

2008. 1) Nanha Parbat 8125 m, Pakistan - Prima ascensione assoluta lungo la parete Rakhiot in stile alpino
- 2) Chongra Peak Nord 6840 m, Pakistan? - Prima ascensione assoluta lungo la cresta Ovest in stile alpino
2007. Monte Steviola, Italia - Apertura nuova via alpinistica Monte Steviola (Bz)
"Aspettando i Gigli" VIII° grado (scala U.I.A.A.)
2006. Genyen 6240 m, Cina - Prima ascensione assoluta lungo lo spigolo Nord in stile alpino, senza bombole di ossigeno
2004. K2 8611 m, Pakistan - Lungo la via Sperone degli Abruzzi (8611mt.) senza l'ausilio di bombole d'ossigeno
2003. Aconcagua 6962 m, Argentina - Ascensione della via Falso dei polacchi
2002. Monte Stevia, Italia - Apertura nuova via alpinistica Monte Stevia a Selva di val Gardena VII° grado (scala U.I.A.A.)
1999. Mount McKinley 6194 m, Alaska - Ascensione della via West Buttress
1997. Creta di Timau, Italia - Apertura nuova via alpinistica Volo con l'aquila sulla parete del Gampspiz alla Creta di Timau (Udine)
VII° grado (scala U.I.A.A.)
1995. 1) Lobucke Peak Est 6119 m, Nepal - Nuova via alpinistica di roccia Nei Secoli Fedele VII° grado (scala U.I.A.A.)
- 2) Island Peak 6189 m, Nepal

Le spedizioni erano un modo per ritrovare ancora quella dimensione di solitudine, silenzio e di contatto intenso con la natura che soli erano in grado di dargli le energie per ricominciare ogni giorno. E che fin da piccolo aveva conosciuto sulle montagne di casa. Importanti non erano solo gli 8000. Tra questi, solo alcuni di essi lo hanno attratto, saliti in un certo modo o lungo nuovi itinerari. E proprio in quel mondo rarefatto della aria sottile che nel 2008, insieme a Simon Kehrer, vive la dolorosa e drammatica esperienza della morte del compagno e amico Karl Untherkirker durante la spedizione al Nanga Parbat (prima ascensione assoluta lungo la parete Rakhiot in stile alpino, Pakistan 2008). Walter Nones muore sul Cho Oyu il 3 ottobre 2010, mentre stava tentando di aprire una nuova via in stile alpino sul versante sudovest.

Roberto Mantovani


Nato nel 1954, ha cominciato a interessarsi di montagna da giovanissimo e, successivamente, senza peraltro abbandonare mai l'attività sul terreno, come giornalista e studioso. Ha diretto per molti anni la "Rivista della Montagna" e ha curato i numeri speciali del periodico "Alp" e ha pubblicato una ventina di libri per vari editori. Si è occupato inoltre di multivision, allestimenti di mostre, spettacoli teatrali, talk show, festival cinematografici e, in tempi più recenti, di televisione.

Silvio "Gnaro" Mondinelli

Silvio Mondinelli nasce il 24 giugno 1958 a Gardone V.T. (BS) dove vive fino al 1976, anno nel quale si arruola nella GdF e inizia a conoscere e amare la montagna. Nel 1978 viene trasferito nella caserma SAGF di Alagna Valsesia (VC), ai piedi del Monte Rosa, dove tuttora svolge servizio come cinofilo. Ha compiuto moltissime ascensioni sulle Alpi, di cui alcune prime e prime ripetizioni, soprattutto sul Monte Rosa. Nel 1981 diviene Guida Alpina e dal 1987 al 1991 è istruttore guide. Le sue esperienze extra-europee in Sud e Nord America, Himalaya e Karakorum iniziano nel 1984. Ad oggi ha partecipato a una ventina di spedizioni sugli "ottomila", in 14 delle quali è riuscito a raggiungere la vetta principale entrando nel ristretto albo di coloro che hanno terminato la "corsa agli ottomila" (tredici persone in tutto, sei dei quali senza ossigeno). L'anno 2001 è senza dubbio stato quello più importante di tutta la sua carriera alpinistica: in soli 5 mesi ha scalato ben 4 ottomila (Everest, Gasherbrum I, Gasherbrum II, Dhaulagiri). Nell'ambiente alpinistico però Gnaro è conosciuto non solo e non tanto per aver scalato tutte le 14 montagne che superano gli 8000 metri senza aver mai fatto uso di ossigeno, quanto per i molteplici soccorsi effettuati durante le sue spedizioni extra-europee. Spesso proprio la decisione di portare aiuto a qualche alpinista in difficoltà, talvolta un amico, più di frequente uno sconosciuto, si è rivelata determinante per il fallimento di un tentativo di scalata alla vetta; non per questo Gnaro ha chiuso gli occhi di fronte alla sofferenza umana. Con questo stesso spirito Gnaro si è avvicinato alle popolazioni locali incontrate nel corso delle spedizioni. Insieme al grande amico cineoperatore e fotoreporter Renato Andorno, recentemente scomparso, ha iniziato a raccogliere fondi per aiutare la popolazione Sherpa della valle del Khumbu, in particolare i bambini, affinché anch'essi possano avere la speranza di un futuro migliore. Con i fondi raccolti è stata finanziata la costruzione e la gestione di una scuola a Namche Bazar. Deciso a continuare l'impegno a favore delle popolazioni del Nepal, nel 2000 insieme a 7 amici costituisce una ONLUS denominata «Amici del Monte Rosa» con il preciso scopo di portare un aiuto concreto alle popolazioni nepalesi. Il primo traguardo che la ONLUS ha raggiunto è quello di costruire e attrezzare un Trauma Point in un punto strategico sulla via principale che collega Kathmandu a Pokara allo scopo di assicurare assistenza qualificata e tempestiva alle numerosissime vittime degli incidenti stradali che con grande frequenza si verificano sull'importante arteria stradale. Il 22 ottobre 2005 questo sogno è diventato realtà e l'ospedale ha iniziato la sua attività a pieno ritmo.

Enrico Eugenio Dalla Rosa

Ideatore e promotore, con Silvio "Gnaro" Mondinelli di cui è manager, del progetto **Solidarietà: l'unione fa la forza**. Docente alla Facoltà di Sociologia della Cattolica di Milano, si occupa di gestione e sviluppo delle risorse umane ed amministra le società AXIA



e Arethé, di cui è socio. È da sempre impegnato in attività di volontariato sociale e appassionato sportivo.

Progetto Solidarietà: l'unione fa la forza 10 euro al mese

Dal sito di Silvio "Gnaro" Mondinelli (www.himu.eu):

"è la mia risposta all'ultima tragedia che ha toccato da vicino un amico caro che ha pagato con la vita la sua passione per la montagna. Era tanto tempo che volevo fare qualcosa di concreto e duraturo per le famiglie toccate dalla perdita dei propri cari. Ero molto affezionato a Walter Nones, che ha lasciato Manuela e due bambini, Patrik ed Erik. Ho deciso che in futuro io e la mia organizzazione proveremo a dare una mano a tutte le famiglie che si trovano e si troveranno in questa situazione. Nulla può cancellare il dolore, ma possiamo fare molto per dare un futuro più sereno a chi resta qui".